

in Barletta, in Oppido, in Padula, in Potenza e in Vaglio di spettanza dell'arcivescovado. Acconsentono a tale nomina i seguenti canonici: « D. Lucas, Abbas Guillelmus pedis Sancti, d. Nicolaus Luce pinti, d. Antonius Sabini Ruffensis, d. Ambrosius ». Sottoscrivono come testi: « Iudex Angelus Nicolai de Flore, d. Petrus de S. Maria Magdalena de Barolo, Angelus de Cola Palmerius, Abbas S. Samuelis de Barolo ».

Il nome dell'Arcivescovo (D.) non risulta nè dall'Ughelli, nè dal Moroni, nè dall'indice dell'Archivio Vaticano.

**N. 283.**

A. D. 1362

(28 ottobre; Indiz. I) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Iacobus magistri Nicolai*.

*Vitus et dyaconus Antonius, filii qd. magistri Andree Dignitelli*, vendono ai procuratori di S. Sepolcro, *D. Robertus de Ierusalem et dyaconus Antonius de Lilla*, una casa *in pictagio burgi Santi Iacobi* al prezzo di once 6, salvo restando il censo di tari 1 e grana 10, dovuto alla Curia Reginale. Per stare al contratto il diacono Antonio, venditore, obbliga una sua casa posta *in pictagio Marczicani*. È presente al contratto Maria sorella di Vito ed Antonio, moglie di *Stephanus Miracapilli*. Sottoscrivono come testi: il giudice « Nicolaus magistri Andree, Nicolaus Marini de Benedicto, abbas Thomasius de Matera, Teulus de Musca, Nicolaus Riccardi de Lilla ».

**N. 284.**

A. D. 1363

(8 febbraio; Indiz. I) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Angelus notarii Iohannis*.

*Panella, f. qd. Philippi de Fasano*, lega *pro anima*, col consenso di Milillo Bonello, suo figliuolo, *sub cuius mundio se fore recognovit*, una sua casa. La detta casa in un primo tempo fu anche donata *pro anima* da *Menadab de Fasanis* di Barletta ai chierici di S. Maria ed era posta *in pictagio S. Marie*, presso la casa di *Nicolaus Ugolinus Symon* e quella di Antonio de Riso. Sottoscrivono come testi: il giudice « Masius de Riso, Antonius Bonellus, Ciccus de Anna, Mucius de Terreno, Ferella Catapanus de Barolo ».

**N. 285.**

A. D. 1363

(9 febbraio; Indiz. I) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Angelus notarii Iohannis*.

*Cubellus, Aversanus de Neapoli*, dimorante in Barletta, per via di codicillo, nel suo testamento, sceglie la sua sepoltura *in S. Maria de Episcopio* e lega *pro anima* alla stessa chiesa la sua casa dove abita e le sue suppellettili, costituendone usufruttuaria la moglie *Rocha*, sua vita durante.

Sono eletti esecutori del codicillo: « Don Nicolaus Faresius, d. Nicolaus de Inglesio, d. Antonius de Tirrello, Ciccus de Costantino e Masella », la moglie di quest'ultimo.

Intervengono come testi: Il giudice « Masius de Riso », i soprannominati esecutori, « Calicus tabernarius, Antonius guczonus », il suddiacono « Nardus Petri Spatarii ».